

Insulti razzisti dalla curva via la maglia come Boateng e la squadra lascia il campo

Frosinone, un 17enne nel campionato Juniores

FRANCESCO SAVERIO INTORCIA

ROMA—Ha fatto come Boateng. Si è sfilato la maglia, ha detto basta, agli insulti razzisti e alla partita. Con lui, hanno lasciato il campo i suoi compagni dello Sporting Pontecorvo, impegnati a Sant'Elia Fiumerapido, 60 chilometri da Frosinone, in una gara del campionato provinciale Juniores. Un'altra partita spezzata dal razzismo scuote il calcio italiano. È successo sabato, a ridosso della Giornata della Memoria. Mancavano 8 minuti alla fine, il Pontecorvo perdeva 3-0. Un suo difensore, 17 anni, originario marocchino, si è ribellato all'insulto piovuto dagli spalti:

«Negro di m...». Si è spogliato, è andato via, seguito da tutta la squadra.

Si tratta del terzo episodio in un mese, dopo l'amichevole Pro Patria-Milan (3 gennaio) e Casale-Pro Patria del torneo Berretti (19 gennaio). Nel primo caso, la tv ha inchiodato i razzisti, sei persone sono indagate, e il Milan è stato prosciolto dal giudice sportivo. Nel secondo, il razzismo non è stato provato e il Casale è stato punito per aver lasciato il campo: sconfitta a tavolino, 500 euro di ammenda e un punto di penalizzazione in classifica. «Forse verremo sanzionati anche noi, ma i miei ragazzi hanno fatto bene — dice Fabio Rocca, presidente del Pontecorvo — un

anno fa lo stesso giocatore, in un'altra squadra, reagì agli insulti di un avversario alzando le mani: lui si prese cinque turni, ma l'altro fu fermato per condotta razzista. Ora ci hanno detto che è stato solo bullismo di una quindicina di ragazzi sugli spalti: più che prendermela con loro, sono dispiaciuto che la società ospitante non abbia fatto nulla per fermarli. E non ho ricevuto neanche una telefonata, dopo. Anche un giovane senegalese del nostro staff che era sugli spalti è stato offeso». Il ministro per l'Integrazione, Andrea Riccardi, ha scritto al club per esprimere la propria solidarietà, ha stigmatizzato l'episodio sottolineando che gli insulti sono arrivati «da giovanissi-

mi tifosi» e ha promesso di incontrare i due ragazzi di colore, probabilmente già giovedì nel comune ciociaro.

Sul caso indagano i carabinieri. Il presidente del Sant'Elia, Mauro La Marra, smentisce: «Non è successo nulla, ma quali cori, si sta montando un caso sul niente». E il sindaco Fabio Violi aggiunge: «Dalle informazioni raccolte, nessuno ha confermato l'accaduto. Era presente un commissario della Figc, il referto farà chiarezza: siamo pronti a chiedere scusa, ma non vorrei che fossimo davanti a un caso di emulazione, dopo quanto accaduto con Boateng. In quel caso, saremo noi a pretendere delle scuse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sul caso indagano i carabinieri
 Condanna del ministro Riccardi**

I precedenti

BOATENG

Il 3 gennaio il calciatore del Milan reagisce agli insulti razzisti piovuti dagli spalti durante un'amichevole con la Pro Patria ed esce dal campo

PRO PATRIA

Due settimane dopo, durante un incontro delle giovanili, un calciatore della Pro Patria insulta un avversario di colore del Casale

